

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).



**La vera FLORELINÉ**  
Tintura logora della capigliatura eleganti  
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo  
della gioventù, privilegia la vitalità, li ornamento  
e la bellezza femminile. Azione gratificante  
e non dannosa, non macchia la pelle, non è tossica.  
Bottiglia Lire 1, per 500 Lire 5,50.  
Venduto in Torino: Farm. dell'Est. BOLLIGER, Via Broletto, 10.

**ANTONIO SALANDRA**  
Primo Ministro e Direttore dell'Interno

**La POLITICA NAZIONALE  
e il PARTITO LIBERALE**  
(1915). Lire 2,50.

Dirigere vaglia agli Fratelli Treves, editori, in Milano.

**NON VI È REGALO**  
più indicato, più grazioso, più gradito  
di una elegante scatola di  
**PROFUMI BERTELLI**  
in occasione di  
**ONOMASTICI • COMPLEANNI  
MATRIMONI, ecc.**

Catalogo GRATIS dietro richiesta alla Società A. BERTELLI & C. Milano.

**MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI**  
Quarigione pronta e sicura  
medicina d'insuperabile effetto, di forma mondiale  
**IPERBIOTINA**  
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia  
dopo l'istituzione, che si verifica, fra i suoi meriti, quello di 1-2-3  
basterla a migliorare gli accidenti e compiere la cura indispensabile  
per la Salute. — Gratia Caselli, questi Prof. MALZOGGI, Firenze.

**TRATTATO PRATICO DI  
GIUOCHI**  
Tavole, calcoli e combinazioni matematiche  
dell'ing. ENRICO RATTON.

Libro inedito destinato a portare una rivoluzione nei  
giuochi perché sopprime materialmente l'azzardo nel  
giuoco di Bastare, che è detto tabulare, che a chiamarlo  
da far, nella Roulette, Trenta e quaranta, Roulette, Poker,  
giuoco dei Cavalieri e Corso di Cavalli.

Indicazioni dettagliate vengono inviate e chi  
ne fa domanda all'autore: Ing. E. RATTON  
n. 21, quat. des Reunions, LIONS (France),  
LIBRO CHE SI TROVA IN COMMERCIO.

**RISCHIO GUERRA**  
**La FONDARIA**  
*Compagnia Italiana*

Assicura **PERSONE E COSE** contro i danni prodotti  
dalla caduta di bombe o da altri mezzi offensivi bellici  
lanciati da dirigibili o da apparecchi aviatori in genere.

**PREMI FISSI**  
Pagamento integrale del Capitale Assicurato

Per informazioni rivolgersi a tutti gli Agenti della Fondaria nel Regno

**AGENZIA GENERALE in MILANO**  
Via Cordusio, 2 - Palazzo Fondaria.

La Fondaria - Società Anonima di Assicurazione contro gli  
Infortuni - sedente in Firenze - ha un capitale sociale di  
**Lire 2,500,000** di cui 4/10 versati.

**È USCITO**  
**La Guerra**  
= senza confini =

OSSERVATA E COMMENTATA  
DA  
**Angelo GATTI**  
Capitano di Stato Maggiore

**I primi cinque mesi**  
(Agosto-Dicembre 1914)

1. Il pensiero militare affidato alla guerra.
2. Germania contro Francia. Dal 1° agosto della guerra al 31 ottobre dell'offensiva tedesca in Francia. Battaglia della Marna 6-11 Settembre.
3. I mitanni.
4. Italia contro Germania e Austria.
5. Intervento.
6. La guerra in tutto il fronte.

In-8, di 364 pagine: L. 5.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.



**La FOSFATINA FALIÈRES**  
associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato  
per i bambini, soprattutto all'epoca dello smattamento e durante il  
periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la  
buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diatesi cost  
moleale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

**Dividere dalla lattazione.**

IN TUTTE LE FARMACIE - PARIS, 8, RUE DE LA TACHÈRE.

**FERNET-BRANCA**  
SPECIALITÀ DEI  
**FRATELLI BRANCA DI MILANO**  
AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**SAPONI**  
**TAURINA**  
I MIGLIORI PER TOILETTA  
TROVANSI OVUNQUE

**La Banca moderna**  
e la Diplomazia del denaro  
di **GINO PRINZIVALLI**

Un volume in-16: Lire 3,50.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

**Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.**  
MILANO - Via Principe Umberto, 34.  
(Telefono 15-038)

**FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA**  
DI SEGHE E MACCHINE  
D'OGNI GENERE  
per la **LAVORAZIONE DEL LEGNO**

Più di **210,000** macchine Kirchner in tutte le parti del mondo.

**MASSIME ONORIFICENZE**  
in tutte le Esposizioni Internazionali.



**FAT**

Vetture da Città, da turismo  
e da corsa - Omnibus, Carri  
trasporto, carri-pompa, ambu-  
lanze, innaffiatrici, vetture spe-  
ciali per uso militare, gruppi  
motori per canotti, gruppi  
elettrogeni, ecc.

**Istituto Rhenania**  
Neuhäusen presso la  
Confederazione del Reno.  
Apertura: 1° Maggio 1915.  
Censura separata per ogni litario  
Scienze elementari, secondarie,  
Ginnasiali e Superiori (preparazio-  
ne all'Università e studio in-  
dole) superiori. Scelte com-  
merciali di lingue. Per programmi  
e informazioni alla Direzione.

**N.G.I. GENOVA**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA  
ITALIA LA VELOCITÀ LLOYD ITALIANO

**SUD AMERICA EXPRESS**  
SERVIZIO SETTIMANALE CEELE IN LUSO  
CONFERENZE SA GENOVA PER BRASILE  
ROMA • BRISBANE • SYDNEY • GENOVA  
TELEFONO 1316 GENOVA • CINESE  
VIAGGI 1316 GENOVA

**SUD AMERICA POSTALE**  
SERVIZIO SETTIMANALE SA GENOVA PER  
POLO PALERMO PER RIO JANEIRO  
SANTO MONTRELO BRISBANE

**CENTRO AMERICA**  
SERVIZIO SETTIMANALE SA GENOVA PER  
GENOVA PER SAN CARLOS SA GENOVA  
PER SAN CARLOS SA GENOVA

**NORD AMERICA CEELE**  
SERVIZIO SETTIMANALE CEELE SA GENOVA  
SERVIZIO SETTIMANALE CEELE SA GENOVA  
SERVIZIO SETTIMANALE CEELE SA GENOVA  
SERVIZIO SETTIMANALE CEELE SA GENOVA

**INFORMAZIONI**  
RUBRICHE SPEDITE GRATIS  
SENZA ALCUNA SOVISTA  
ALLE LORO AGENZIE



\_\_\_\_\_

noi abbiamo potuto verificare che banche e casse hanno provveduto a mi-  
ora, per darne a sè stessi tutto

« Constatò con soddisfazione — dice il ministro — che in tutta Italia regna la calma degna di un paese cosciente della propria forza, e gli affari si svolgono dovunque come in tempi ordinari e confido che mezzi posti con larghezza a disposizione degli Istituti di Credito, delle Casse di Risparmio, delle Casse rurali, delle Cooperative per assicurare il loro regolare funzionamento colle rispettive clientele contribuiranno a rinsaldare quella pubblica fiducia che è questo motore costitutivo di un giusto vanto del paese. Sono certo che signori Prefetti e Presidenti Camera Commercio spenderanno loro virile influenza per mantenere tale elevato spirito pubblico ».

Neanche si vede che la mobilitazione abbia finora disorganizzato imprese, interrotto lavori, aumentato il numero dei disoccupati. Non si è mai sentito parlare di una poca di disordine. Il paese è tranquillo, sereno, in silenzio, preparato al grande evento, durante i lunghi mesi trascorsi di incertezza e di aspettativa. Le donne hanno sostituito in parte gli uomini: si vedono molti giovanetti compiere lavori e funzioni prima riservati agli uomini. Si sono creati posti di lavoro straordinario negli uffici, nelle fabbriche, nelle fabbriche sono cresciute allo scopo di provvedere, con il personale scemato, a compiere regolarmente il lavoro necessario. Nessuna inquietudine è manifestata nei confronti dei comandi e delle autorità, delle casse e delle casse di risparmio; tutti essendo persuasi che, nei dieci mesi scorsi dall'agosto 1914,

È certo che noi abbiamo questa volontà.

Altri notiziari pubblicarono su questo tema lunghi articoli, che si sarebbero persino potuti chiamare "impatici", se come impati si intendono le impetuosità, le esuberanze nei discorsi di Bethmann-Hollweg di Tisza, di dimostrare la nostra stoltezza nel rivoltarci contro il mondo tedesco, il quale è stato, per dirla con i tedeschi, "il più spinto, grazie al quale noi avevamo potuto toccare così agguardevole meta nel campo economico". Non è questo il momento di apprezzare quale sia il merito di quelle affermazioni tedesche. Chi riconosca, come in ossequio alla verità dobbiamo riconoscere, che durante il lungo periodo di pace dal 1871 al 1914 la Germania ha fatto un progresso economico europeo ereditato grandemente intensificato, non può negare che noi abbiamo ricevuto benefici dalla collaborazione tedesca, mentre la Germania allora ha già compiuto i suoi maggiori compiti operativi. E' assai discutibile se la collaborazione tedesca sia in Italia stata davvero e sempre utile e se davvero l'Italia abbia compiuto i maggiori e più sani compiti economici. Ma è certo che l'italiano nei rami in cui fu maggiormente utile al tedesco, come l'industria tessile e nei consumi dei capitali e delle intelligenze straniere. E' certo ad ogni modo che quel consumo, che noi non vogliamo oggi apprezzare, fu per noi un consumo apprezzato non oltre il suo esatto valore, e sarebbe stato vano se gli italiani non fossero stati adatti alle grandi trasformazioni economiche dei tempi moderni. Io ho detto che la collaborazione tedesca in Italia non si siano compiuti tacitamente, senza collaborazione diretta altrui, nell'agricoltura.

Questa «capacità di volere» è ormai entrata nel nostro sangue, si è fatta carne e nostra carne. Durante gli anni di pace, essa esaltava la nostra volontà di agire, ha fatto di noi uomini operai contro padroni, leghe di contadini contro leghe di braccianti, rossi contro gialli e gialli contro rossi. Ora, finché dura la guerra, tutte le contese sono e rimangono soppite. La nostra «capacità di volere» si è trasformata in «capacità di non volere». Il nostro «volere» non è in perfetto stato di efficienza il meccanismo economico, affinché esso dia un rendimento sincrono ed integratore del meccanismo bellico. Come dice il ministro dell'Agricoltura, «i mezzi posti con larghezza a disposizione dei coltivatori, i titoli di credito, delle assicurazioni, delle casse rurali, delle cooperative

(Dal *Corriere della Sera*).

1870

No Differ.	Scandinavia . . . .	1.25
20 "	Persia . . . . .	.675

Acquisto al più alti prezzi partite e collezioni,  
Premiata Ditta A. BOLAFFI. Via Roma, 31, TORINO.

Problema N. 2826 del sig. Giorgio Guidelli.  
Terza premio \* Good Companion Chess Problem Club.

1000	1000	1000	1000
------	------	------	------

3

a b c d e f g h

Problema N. 2328 del sig. David Booth.

NUM: R f6. T e1. A d4. C c6. C f1. P d7. g3.  
g7. (8).

Nel fascicolo di maggio del Good Companion Chess Problem Club di Filadelfia, abbiamo il pia-

I « Buoni Soci » dell'America esprimono cordialmente i loro ringraziamenti ai Circoli Italiani per l'interesse vivo e simpatico che hanno preso alla

B. M. Nelli, presidente.

ed australiani. Al Manhattan Chess Club, di New York City, partecipò alla gara, fuori concorso, il celebre J. R. Capablanca il quale sciolse undici

Dirigere le soluzioni alla *Sezione Scacchi*

**Barto**

宣统三年(1911) 宣统三年(1911)

Già per le secche polveri

Di patrio impulso opinie.  
Strette le orme falangiche,  
(Che gli eroismi belli

Fosti. — Alla storia, giudice  
Di quella gran giornata

Ma un vel si distendea  
Sul tuo, sì come un incubo

**Inversione di frase.**

AlPernale delle belgie ardore,  
Vanno l'anime atroci dei dannati

Tutti alla tregenda senza fine  
Partecipi alle pene sono ammessi.

Senza che, in aspre apostrofi, riesca  
Domare quel furor ch'entrambe coglie.

Tali ch'io dico: "Son peggio che bestie  
E la mia casa è un vero pandemonio!"

*Spiegazione della sciarada del N. 22:*  
COLLE-RICA — COLLERICA.

risvolgersi a CORDELLA, Via Mario Pagano, 65.

18

\_\_\_\_\_

1940

\_\_\_\_\_



## L'INAUGURAZIONE DEL PADIGLIONE ITALIANO ALL'ESPOSIZIONE DI SAN FRANCISCO.



Il commissario generale Ernesto Nathan pronuncia il discorso inaugurale.



La scena inaugurale.

In una ora tanto memorabile per la vita presente, per l'avvenire, per la storia d'Italia — il nome della nostra cara Patria è stato calorosamente acclamato, il 21 maggio, a San Francisco di California, dove, nella grande esposizione internazionale per l'apertura del Canale di Panama, fu inaugurato il monumentale padiglione italiano. Questo padiglione, o meglio, palazzo, del quale già parlammo nel nostro numero del 19 luglio 1914, fu costruito su progetto ideato dall'architetto Marcello Piacentini, giovane artista romano ben noto per essersi fatto onore in altre esposizioni. Trattasi di un grandioso edificio, nel quale sono fusi vari edifici artistici riproducenti i più celebri caratteri architettonici italiani. Invece del solito padiglione unico, quasi sempre pesante e monotono, il Piacentini ideò un gruppo costituito da un edificio laterale in stile umbro, un edificio centrale ispirato allo stile veneto ed un altro edificio laterale ispirato allo stile lombardo.

Il padiglione, o palazzo italiano sorge in vicinanza del maestoso palazzo delle Belle Arti e poco lungi dal padiglione della Danimarca. Nel palazzo italiano figurano le importanti mostre inviate dal Governo Italiano, unicamente alla maggior parte delle inviate dalle ditte industriali italiane non partecipanti alle gare internazionali. Le altre ditte italiane che concorrono agli attratti,

ricchi premi messi a disposizione dal Comitato esecutivo dell'Esposizione, hanno trovato posto, per i loro prodotti e per le loro merci, nei vari padiglioni delle manifatture, delle arti applicate, nel Palazzo delle Belle Arti, ed in altri speciali riparti, dove uno spazio, complessivamente, di circa dodicimila metri quadrati, era a disposizione degli espositori italiani.

All'inaugurazione, il 21 maggio, assisteva una folla immensa, che acclamò insistentemente l'Italia, rappresentata dal plenipotenziario straordinario, Ernesto Nathan — l'ex-sindaco di Roma — il quale nel suo discorso collegò le glorie italiane del Rinascimento, dopo il Medio Evo, con quelle dell'attuale rinascenza italiana. Egli fu acclamatissimo quando disse che l'Italia preparavasi a combattere per il diritto contro la forza. All'inaugurazione seguì nel Palazzo Italiano un magnifico ricevimento delle autorità e delle rappresentanze nord-americane, italiane e straniere. I telegrammi dicono che il padiglione italiano, così per la sua architettura, come per le mostre che contiene e per la loro disposizione, costituisce il maggiore successo dell'Esposizione, tanto vero, che un telegramma del 25 maggio ha annunciato che all'architetto Piacentini fu dalla Giuria internazionale conferito l'unico gran premio dell'Esposizione, assegnatogli per il suo Padiglione Italiano.

G.B. PEZZIOL  
PADOVA

"VOV" ZABAJONE  
RICOSTITUENTE

Signore, Sportsmen, Uomini d'affari, Viaggiatori, tutti preferiscono la nostra marca!

**WATERMAN IDEAL**

è sinonimo di ottimo, perfetto, e provata, si rende indispensabile.

Attenti però alla nostra Marca.

Vi sono molti tipi di penne a serbatoio, ma non vi è che una Waterman, l'Ideal!

Presso le principali Cartolerie del Regno e dal solo Concessionario per l'Italia:  
**Cav. CARLO DRISALDI**  
MILANO - Via Bossi, 4.



CHIEDERE CATALOGO FILIALI:  
MILANO · TORINO · GENOVA  
VENEZIA · ROMA · NAPOLI  
BOLOGNA · FIRENZE · BRESCIA  
ECC...ECC....

*Calzaturificio*  
*di Varese*

SARDI TROLLI C.  
CONCESSIONARI  
MILANO

ULTIMA  
NOVITÀ



(pagina 5 del nostro catalogo)

Num. 9809 - VERNICE CAMOSCIO BIANCO: L. 48,75

» 9890 - IDEM DUE BARRETTE: L. 18,75

» 9892 - » SCOLLATO (PUMP): L. 16,75



Soldati che improvvisano un concerto col vero «Grammofono» originale, alla «Casa del soldato» di Milano (Via della Signora).



## I canti dei nostri soldati.

L'armi hanno scarso valore in confronto alla mano che le impugna, in confronto al cuore che guida la mano. La suggestione di una bella tradizione ha ancora oggi una incalcolabile virtù animativa, e questa tradizione vive nei nostri canti popolari, nei nostri inni patriottici, nelle marce dei nostri soldati.

Il vero «Grammofono» (originale) per la perfezione delle sue esecuzioni, per la ricchezza del suo repertorio di canzoni, di inni patriottici, di marce eseguite da bande o fanfare militari, è un meraviglioso ausiliario per quella resistenza spirituale degli animi da tutti auspicata.

Il vero «Grammofono» (originale) è lo strumento preferito nelle nostre Colonie, sulle nostre navi, perchè è il più delicato, il più squillante, il più naturale di tono ed il più robusto di meccanismo.

Strumenti da Lire 110 a 5125.  
Dischi da Lire 5 a Lire 37,50.

**GRATIS RICCHI CATALOGHI**  
— citando questo periodico. —



In vendita in tutto il Regno e Colonie presso i migliori negozianti del genere e presso la

**SOCIETÀ NAZIONALE DEL «GRAMMOFONO»**

MILANO - Piazza del Duomo (Via Orefici, 2) - MILANO

**RIPARTO VENDITA AL DETTAGLIO - Galleria Vittorio Emanuele, 39 (dato Tomaso Grossi) - MILANO**



TERZA SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLII. - N. 24. - 13 Giugno 1915.

Centesimi 75 il numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali

Copyright by Fratelli Treves, 2 via 386, 385.

IL COMANDO SUPREMO DELLA MARINA DA GUERRA.



IL DUCA DEGLI ABRUZZI COL CAPO DI STATO MAGGIORE THAON DI REVEL.

(Dis. di G. D'Amato).







## IL GRANDE DISCORSO DI SALANDRA IN CAMPIDOGLIO.



(Dis. di G. D'Amato da Istanzana).

« Poichè alla nostra generazione i fatti assegnarono il compito tremendo e sublime di tradurre in atto l'ideale della grande Italia che gli eroi del Risorgimento non poterono vedere compiuto, accettiamo questo compito con animo invitto, disposti a dare alla Patria tutti noi stessi, quello che siamo e quello che abbiamo. » (2 giugno).



LA "FESTA" DELLO STATUTO A ROMA. — Il Principe Ereditario scende dal Campidoglio ove ha distribuito le medaglie al valor civile. (Fot. Morano-Piselli).

Comuni — mentre a Nizza il ministro per le finanze britannico Mac-Kenna, accompagnato dal governatore della Banca d'Inghilterra, trovavasi a convegno col nostro ministro del Tesoro, Paolo Carcano, accompagnato dal direttore generale della Banca d'Italia, per fissare la cooperazione anglo-italiana nell'uso dei mezzi finanziari per il buon successo della guerra — alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith interveniva alla seduta unicamente per pronunciare un alto, altissimo elogio dell'Italia, salutata « una delle custodi delle libere tradizioni dell'Europa ».

« Essa non permise — ha detto Asquith — che l'intelligenza e la spontaneità del suo popolo fossero ristrette e incatenate dallo statismo. Essa ha coltivato il valore di ben altri alti ideali che non sia il regno della forza ».

« In virtù, quindi, della nostra vecchia e mai interrotta amicizia, e per i suoi speciali diritti ad unirsi nella grande impresa di emancipazione, alla quale gli alleati stanno lavorando, noi calorosamente

le stringiamo la mano e diamo il benvenuto ai suoi valorosi soldati e marinai come compagni combattenti nella lotta, dalla quale dipendono le libertà del mondo ».

Certo in questa grande lotta mondiale la nazione che riassume, e nell'essenza della sua pensiero, e nel buon diritto delle sue finalità, le più belle idealità, è l'Italia. Essa non ha intendimenti imperialistici di difesa o di assalto; essa ha riaperto la grande storia del suo Risorgimento, e vi sta aggiungendo un grande, degno capitolo, ispirato dallo stesso amore e dalla medesima coscienza onde essa vi scrisse i capitoli 1848-49, 1859, 1860, 1866 e 1870. Il capitolo 1915 sarà il logico epilogo, scritto anch'esso dal generoso giovine sangue italiano, fra l'ammirazione di tutti i popoli devoti ai principi di libertà e di nazionalità, contro i quali, da cento anni precisi, sta, incorreggibile, ostinata, l'Austria immutabile.

Lo spirito liberale dell'Inghilterra, da Cobden a lord John Russell, a Gladstone, a Palmerston, a Salisbury, fu sempre idealmente alleato del movimento ascendente dell'idea italiana, e il primo ministro Asquith ha proclamato ieri una verità perfettamente documentata nella storia dicendo:

« L'entrata del Regno d'Italia in appoggio della causa degli alleati non può passare senza essere annunziata e senza ricevere il benvenuto. Noi inglesi, che assistiamo alla formazione dell'unità d'Italia con la più viva simpatia e con le più ardenti speranze, abbiamo seguito le sue crescenti fortune con un sincero interesse bene augurante ».

« Non vi fu mai durante l'ultimo mezzo secolo — come l'insigne Primo Ministro d'Italia, on. Salandra, rilevò nel messaggio che recentemente ebbe la bontà di indirizzarmi — non vi fu mai ombra di discordia fra le nostre due nazioni ».

Bismarck ebbe a dire — dopo conclusa nel maggio 1882 la Triplice Alleanza ora tramontata — che alla solidità del patto mancava la « contro-assicurazione » con l'Inghilterra. Questa « contro-assicurazione » ha saputo trovarla ora, per sé — e per la comune causa della libertà europea — l'Italia. Chi vorrà negare il successo ammirabile di questa politica?

Salvatore Barzilai, che con l'instancabile fede di irredento, ha voluto essere dei primi a riportare il piede libero sulle terre fino a ieri vietate, ha bene sintetizzato nel suo telegramma a Salandra, il merito ed il valore di questa politica, iniziata sotto così felici auspici diplomatici e militari:

« Sapeste essere prudente tra gli audaci, e nella giusta ora audace tra i pavidati, e colla fede nelle meravigliose energie dell'esercito e del Paese, all'Italia apriste la via dell'avvenire immancabile ».

9 giugno.

Spectator.



Il grande corteo a Roma per la Festa dello Statuto.

(Trampus).

Capurro e non Caprino: è il cognome dell'onorando generale G. B. Capurro, superste dei Mille di Marsala, presidente del Comitato per il monumento inaugurato a Quarto il 5 maggio. Ciò a doverosa rettifica, il nome Caprino essendo stato messo erroneamente sotto il ritratto del benemerito patriotta nel nostro n. 19 del 9 maggio scorso.



ISOLE E PORTI DELL'ADRIATICO, BOMBARDATI DALLA NOSTRA FLOTTA.



Isola di Lissa.



(Fot. I. Cattaneo).

Porto di Cattaro.



La città e il porto di Pola.



Città di Ragusa.



(Fot. I. Cattaneo).

Isola di Lesina,



## PRIME ISTANTANEE DI GUERRA.



L'artiglieria protegge l'avanzata delle truppe oltre il confine.



Una batteria protegge l'avanzata delle truppe di copertura, mascherando i cannoni con rami d'abete.



(Fot. C.)

Un autocarro sospeso miracolosamente sopra un abisso.



## SCENE DI SLANCIO PATRIOTTICO IN ITALIA.



La vendita del tricolore pro Croce Rossa nel giorno dello Statuto a Roma.



La vendita del fiore tricolore a Milano.



La raccolta dei sigari per i soldati, a Roma.



Una venditrice del tricolore a Milano che ha utilizzato il suo cane per il trasporto della merce.



Roma. — Gli studenti richiamati acclamano al Belgio davanti la sede di quel Consolato.



# L'ASSALTO DELLE ARTIGLIERIE A

(Disegno di)



LE NOSTRE BATTERIE DI MEDIO CALIBRO BAT

"... si fa sempre più manifesta la superiorità delle nostre artig



# FORTI AUSTRIACI DEL CONFINE.

do Molinari).



ONDO I FORTI AUSTRIACI NELL'ALTO CADORE.  
rie nel battere i forti austriaci». (Dal comunicato ufficiale del 5 giugno.)



## IL PALATINO E LA PRIMAVERA

novella di Clarice TARTUFARI

Il fidanzamento, annodato con gaiezza di estate, in riva al mare, nell'impegnativo vicendevole di un amore sano, odorante di aria e di salesine, da ieri stretto in maniera definitiva, sotto il vigile consenso delle famiglie, al ritorno dalla villeggiatura. Quanto fu incantevole l'inverno successivo, piovesse o facesse bel tempo!

Andavano insieme alle conferenze, sorridendosi, fissandosi assorti, mentre il doto conferenziere s'inebriava, con gioia dissimulata, nella voluttà di ammirare sé stesso, e gli ascoltatori o guardavano circospetti l'orologio, oppure si alzavano addio, allontanandosi sulla punta dei piedi col passo elastico e furtivo di una bestia inseguita.

Lisa e Carlo si cercavano gli occhi e crollavano il capo al colmo della pietà verso chi disertava quel caro luogo di delizie.

Il conferenziere discorreva interminabilmente? Tanto meglio. Era dolce non occuparsene e abbandonarsi, cullati dal suono di quella voce sonora, alla carezza molle del sogno.

Spesso, quando uscivano, la pioggia cadeva a torrenti e il fango nelle vie si ammassava viscido e scuro. Oh! in tale propizia evenienza nulla poteva immaginarsi di più squisito per la loro felicità che un tale aperto l'ombrello sul capo di lei col gesto enfatico di un portabandiera, e Lisa, chinata le pupille a mirarsi le scarpe imbrattate, le sollevava poi in volto al profilo per invitare a contemplare la piccolezza del piede.

Talvolta anche succedeva che, di comune accordo, facessero sosta dinanzi alla vetrina di qualche gioielliere e Lisa esitava a discernere se lo sfioramento del cui era presa veniva dal corrusco delle gemme, oppure dal brillare delle lenti cercate d'oro che, simili a due piccoli gorgi di luce, mandavano raggi sotto la fronte spaziosa dell'uomo amato.

Insomma, qualsiasi cosa facessero, dovevano andarsene, amore agitato al di sopra di loro le cocche di un suo bel nastro, ed essi, nel vederne il nodo sempre più compatto, i colori sempre più vividi, sentivano il bisogno di alleviare col sospir l'anima colma di gioia fino all'angoscia.

Per altro la primavera inevitabilmente sovrappiunge e siccome il marzo, quantunque odorsoso, è per gli studenti il preludio degli esami di luglio, Carlo, prossimo a laurearsi dottore in archeologia, ricominciò ad occuparsi con solerzia affettuosa, di vecchie tombe, di vecchi arci, di statue mutilate, di colonne dissestate, di antichi volti sbiaditi, dipinti su antichi muri cadenti.

— Beata te, — diceva in segreto a Lisa la sorella maggiore, maritata a un agente di cambio, — il tuo futuro è almeno un uomo disinteressato! Va in estasi per le monete di bronzo che non hanno corso, e mio marito non attribuisce valore che ai biglietti di banca. Credi, è umiliante, molto più che, se gliene chiedo, me lo rifiuta, con la scusa della mia tendenza alla disipazione. Un archeologo dev'essere tutt'altra cosa! Io t'invio.

Lisa, ascoltandola, aggrottava la fronte, tormentata da una inesplicabile perplessità. Avvicinandosi al matrimonio subiva l'impressione misteriosa di avvicinarsi a un luogo tetro ed appariva preoccupata, visibilmente.

— Come? Non lo adori più? — la sorella le domandava nella intimità dei loro lunghi colloqui. — Eppure Carlo non è cambiato affatto.

— Nemmeno io, — Lisa rispondeva pensosa. — Nessuno di noi due è cambiato; ma fra noi, certamente, qualche cosa che prima c'era, adesso non c'è più. Io sento indosso odore di foglie morte!

La sorella cadeva dalle nuvole.

— Odore di foglie morte? Cosa mai ti viene in testa? La sua barba odora di gelsomino lontano un miglio!

Lisa non poteva negarlo.

— Sì, è verissimo. Adopera profumo senza risparmio, eppure mi produce l'effetto di un

campo in novembre, quando l'acqua ristagna nelle buche e le foglie che cadono mandano un odore così melanconico che viene la voglia di morire.

Carlo, naturalmente, ignorava lo stato d'animo della sua fidanzata! Amandola con tutto il cuore e con tutto il resto la evocava senza tregua, anche se immerso nelle sue dotte ricerche, e la indovinava, arguta, leggiadramente anglosa, fra i gergolismi degli ebraici egiziani, la riconosceva di profilo, in atteggiamenti agili e risoluti, sul fondo vivace delle anfore etrusche.

«Oltre a ciò commetteva l'errore di raccontargli, arrivando in casa, nel baciarlo la mano.

— Ieri, a Chiusi, t'ho riconosciuta sulla parete di una tomba. Tenevi in mano un cestino di frutta e simboleggiavi Ebe, dea della giovinezza. Domani andrò a Tarquinia e sono certo d'incontrarti, vestita da sacerdotessa, vicino al tripode di qualche ara.

Lisa sorrideva forzatamente, non riuscendo a distimulare la sua riprovazione e il suo disgusto.

— Ma perché tu supponi di vedere la mia immagine nelle tombe o sopra le anfore? — ella esclamava, — io detesto le cose immobili. Car e io usciamo sopra il balcone a immergerci nella luce, a guardare con simpatia i carrozzini elettrici, che passavano rumorosi e veloci.

La catastrofe era inevitabile ed avvenne il Sabato Santo, nelle vicinanze del Colosseo. Per Lisa, fino da piccola, il Sabato Santo era stata la festa delle feste. Sentiva di fuori, nell'aria, e dentro di sé, nel sangue, che un ciaggo nido finiva e una nuova grande vita cominciava. Le pareva di aver cminato, durante la quaresima, lungo una strada monotona allo scopo di arrivare in cima a un colle, per riposarsi tra i fiori di un giardino, quando, sbalzati così all'improvviso, si trovarono lì, davanti a lei, coi cancelli spalancati ed i cessugli pomposi.

Rimase dunque sconcertata, quando Carlo, il quale accompagnava lei e la sorella a una collina, si accinse, in un attimo, ad avviarsi con naturalezza verso il Colosseo.

Le campane, liberate dal lutto della loro immobilità, si dondolarono allegre nei campanili e le note, lanciate a volo al di sopra della folla, s'arrestavano, s'incrociavano, facevano ressa e intanto le vibrazioni di tutti quegli squilibri in disordine, si fondevano, si spezzandosi, e in alto, verso l'azzurro, correva la eco di un grande coro invisibile.

Lisa si sentiva avvolta in quella musica come nelle maglie di una rete d'oro e al mondo nulla più esisteva per lei tranne sé stessa, la gioia libera del proprio respiro, lo svelto ritmo del passo, l'ebbrezza piena e calda di sentirsi isolata, eppure unita all'universo, simile alla nota di un canto, che vada e salga guidata da una melodia.

Anche la sorella maggiore trovava quella musica esistente in una buona e, mentre Carlo rimaneva indietro a trascrivere da un capitello una iscrizione, ella diceva a Lisa che un agente di cambio è tuttavia un gentiluomo e che perciò, avendole il marito promesso in dono per la domenica, di un biglietto da mille, a lei pareva già di trasmetterlo nelle mani della sarta.

Lisa la guardò con viso di spavento. Quelle parole così semplici l'avevano strappata al sogno e la realtà riprendeva possesso di lei per imprigionarla nella cerchia del suo recinto, mentre Carlo, col quadernetto degli appunti e la penna stilografica, brandita spavalamente, tornava ad avvicinarsi e sorrideva, divertito dall'aspetto, tutto amabile, di quella amabilità compiacente di chi ha vinto, stravinto e non vuole, bontà sua, abusare della vittoria.

Infili il braccio nel braccio della signorina e stringendola forte a sé, guardandola fiducioso, poi gettando un'occhiata di confidenza sulle rovine imperiali, esclamò allegramente: — Eh! se la farfalla cerca sotto l'arco di Tito?

«Lei si svincolò e rispose esasperata: — Non lo so, ma io voglio cercare la farfalla sotto l'arco di Tito. Una farfalla, per me, vale assai più di un monumento!

Se avesse avuto una fiaccola in una mano

ed i capelli irti intorno alla fronte, Carlo l'avrebbe scambiata per una Erinia, tanto l'espressione di lei era torva: ma poiché in mano teneva l'ombrellino ed i capelli, chiari e ravvinti, le si ammassavano morbidi sopra le tempie, gli occhi sospettò l'esistenza di una veduti germi di malvagità nell'anima della sua futura.

Si rimise in tasca la penna stilografica, e, severo, con un volto di fermezza marmorea che Lisa non gli conosceva, le domandò, e intanto si lasciava andare la barba, che cosa le avesse fatto di male l'arco di Tito.

La ragazza rimase interdetta. L'arco di Tito evidentemente non aveva fatto nulla ai suoi danni, eppure sentiva in confuso che quegli enormi cumuli di vecchie pietre le erano avversi e che l'avrebbero schiacciata se non si fosse affrettata a fuggire.

Sicché disse, spingendo la sorella in una vettura e sedendole accanto:

— L'arco di Tito non mi ha fatto niente; ma fra di noi è finita lo stesso. Io non ti voglio più.

Carlo salutò le signore con una profonda scappellata e, dopo alcuni mesi, si sposò con una studentessa russa: quanto a Lisa, chiesta in moglie da un dottore in medicina, rimaneva tititante se accettare o no; ma il cognato, l'agente di cambio, chiera burla e di umore faceto, la decise per sé, basandosi che un dottore in medicina è l'apoteosi perfetta di un dottore in archeologia, poiché se l'archeologia si prefigge lo scopo di far risorgere la gente morta, un medico, in compenso, ha la precisa finalità di affrettare la morte nella gente viva.

Erca Carlo un marito felice? Lisa non si curava di saperlo. Sapeva soltanto, per mezzo dei giornali, che andava diventando un archeologo di vaglia e ciò le aumentava l'ancore ed il disprezzo continuo di lui.

Lo avrebbe stimato assai di più se egli, dopo la scena risolutiva del Colosseo, si fosse suicidato! Lo avrebbe stimato assai di più se forse anche lo avrebbe rimpianto; ma il suo spirito in contatto permanente con muraglie diroccate, glielo faceva somigliare, nel ricordo, a un grosso uccello melanconico, a uno di quegli uccelli notturni che si aggirano nelle case distrutte dal tempo, singhiozzando invece di trillare, fabbricandosi il nido fra i rottami, anziché nel folto di un albero fronzuto.

Non già che la medicina le sembrasse, in fondo, molto allegra, e, quantunque il suo giovane marito, arzilla e bruno, con gli occhi beffardi e due baffetti aguzzi, fosse d'indole gioviale e professasse il più tranquillo scetticismo in merito a ogni sorta di droghe farmaceutiche, a ogni modo Lisa, nel vederselo entrare in casa affamato, dopo il giro delle visite, si sorprende talvolta a mirarlo spaurita, qualcosa che s'agita in lui, qualche cosa di macabro. Bisogna anche che si aggirano nei giorni di riposo egli si distraeva andando a caccia, e la sera, togliendo dal carniere le bestiole uccise, diceva alla cuoca con accento soddisfatto:

— Piglia, cucinali allo spiedo. Questi almeno non sono morti di filo.

Lisa volteggiava altrove il capo ed a tavola, nel vedere tordi ed allodole, adagiati nel piatto con la testina sotto l'ala e le zampe infilte nel ventre, pensava: a sua barba e le balenava l'idea che suo marito fosse un carnefice.

Perché non mangi? — il marito le chiedeva a bocca piena.

— Grazie, non ho fame, — e ripiegava accuratamente il tovagliolo, turbata in segreto da un sentimento di mestizia ironica, che non riusciva a definire.

Fu appunto in seguito a tali inaspettatezze che, consigliata dal marito di passeggiare all'aperto, ella si trovò, in un pomeriggio d'aprile, davanti all'ingresso del Palatino.

Il caso le parve bizzarro ed entrò tanto più

Se volete che i vostri figli siano sani e vigorosi, date loro la **"Phosphatine Falières"**, il latte di **Falio**, il più apprezzato e sicuro alimento durante il periodo dello sviluppo.

**"Phosphatine Falières"**, il latte di **Falio**, il più apprezzato e sicuro alimento durante il periodo dello sviluppo.

**Biciclette** marca **MILANO** **Pirelli**  
FABBRICA ITALIANA BICICLETTI MILANO - Via S. Giuseppe, 50



LA GRANDIOSA DIMOSTRAZIONE A LONDRA PER L'INTERVENTO DELL'ITALIA.



L'ambasciatore marchese Imperiali acclamato.

L'ambasciatore Imperiali.



Il grandioso corteo attraverso le vie di Londra.

(Trampos).



incuriosita inquantochè, avendo dovuto pagare una lira per l'ingresso, suppose che ci fosse qualche cosa di raro da vedere. Nè la supposizione andò delusa. C'era da vedere un po' di tutto. Piccoli vivai tortuosi, in salita, fiancheggiati da alberelli adolescenti, che si dondolavano spensierati nelle loro vesti succinte di foglie liere; frammenti di colonne rugose e, fra le rughe, ciuffi minuti di verde; terrazze chi erano state sale; buche ingombre di sassi che erano state vasche ricche di acque odoranti; gradini corrosi che erano stati gradinate lucenti; fughe di corridoi, pieni di silenzio ghiaccio, chi erano stati un tempo le vene di quegli immensi palazzi vivai; muri giganteschi, un tempo impenetrabili, custoditi dalla potenza e dal terrore, adesso aperti capricciosamente dal lavoro distruttore dei secoli, espressivi per grandi occhi luminosi, di luce azzurro balenante, in cui, dove i raggi d'argento, e dovunque un accordo amichevole tra l'aprile che, passando, seminava il suolo di colori, l'aria di profumi, ed i ruderi che, nonostante la loro gravità di millenni, si facevano corone delle mammolette, delle margherite monili.

Lisa, a un certo punto, si appoggiò con le mani al pomo dell'ombrello, e rimase ferma, col busto piegato verso la terra ad ascoltare. Non udiva nulla, eppure attendeva una confidenza dalla scheggia di marmo, su cui due foglie di acanto erano scolpite e che emergevano radiose di candore dall'umidità bruna di una zolla.

Certo, quelle due foglie dai contorni nitidi avrebbero voluto dirle qualche cosa; ma Lisa inutilmente tendeva l'orecchio. Udiva — di dove? dal basso o dall'alto? — il mormorio di zampilli in una fontana; udiva anche, in cima a una scala, il fruscio di foglie di un largo albero irrequieto e cioè la irritata, la distraeva, distogliendola dall'evocazione della voce ch'ella sentiva chiusa e fremente nelle due bianche foglie di marmo. Esse avrebbero potuto narrarle qualche storia meravigliosa e terribile, spalancare una grande porta chiusa sul passato! Se non che a lei mancava la parola magica in virtù di cui le cose inerti si muovono e si agitano, e lei si ripercuotono fin a noi per tramite della eco.

Dunque è vero che ci sono ostacoli, di fronte a cui la forza non basta, non basta l'ardore? Per superarli ci vuole quella parola e nessun'altra.

Riprese a camminare stanca, comprendendo la inutilità della sua attesa.

Già, aveva pagato una lira per entrare; ma anche se avesse pagato un milione sarebbe stato inutile lo stesso! Arrivò allo stadio, dove l'antica gente si raccoglieva per divertirsi e dov'ella si abbandonò, scoraggiata, a sedere presso un cespuglio. Vide che le farfalle si spassavano, smaglianti e fuggelvoli, e la primavera scherzava con loro, spaurendole col soffio dell'alto odoroso, poi invitandole ad essere felici nel talamo dei fiori.

Che le farfalle cerca sotto l'arco di Tito? Il verso le giunse come talvolta di notte giunge, chiaro e distinto, il suono di un'urto lontano, che sembra fluire all'improvviso non da una bocca estranea, ma da una parte viva di noi stessi, rimasta indietro e che mai più riuscirà a raggiungere.

Crollò il capo e cominciò a tracciare ghignori nella polvere con la punta dell'ombrello.

Cercare le farfalle? No davvero, nè sotto l'arco di Tito, nè altrove. Le farfalle potevano volare, la primavera arrivare, fuggire le vecchie pietre riscaldate al sole, mute o loquaci a seconda di chi le interrogava, per lei la vita somigliava ormai al mercurio chiuso nel tubo capillare di un termometro; non poteva scendere, né salire al di sotto o al di sopra di uno spazio determinato.

Un impeto confuso di parole irruppe da un'arcata e Lisa, colpita, tese il collo quasi fustigando. Fra i suoi suoni si vide varie avrebbe giurato di scernere il suono di una voce conosciuta; ma quando i visitatori, che parlavano allegri e concitati, sbucarono anch'essi dietro la traccia delle loro voci, Lisa abbassò gli occhi e li tenne fermi per non vederli.

Le parve che due forti piedi, cui ella avesse la sagoma di quei piedi, di cui altra volta

attendeva il passo con delizioso batticuore, e le parve anche di riconoscere all'estremità dei pantaloni una piega nota e speciale, provocata forse da una particolarità dell'andatura.

Comunque, preferì non accertarsi. Era Carlo in persona? Era il suo fantasma evocato dai luoghi e dalla primavera? Che le importava? Realtà o sogno, era una vendetta del destino ed ella, per un attimo, piombò a toccare il fondo della disperazione. Affrettandosi verso l'uscita, guardò in alto con moto istintivo a vedere se riusciva di scorgere nella luce rosata di aprile l'immagine di sé stessa quale era stata una volta e quale avrebbe ardentemente desiderato di essere ancora! Non iscorse nulla, tranne una luce uguale, diffusa di volta serenità. Ecco, veramente così, senza tempeste, senza nubi, senza nemmeno sfumature! Tutto pacato, limpido, vuoto. Compresse che si può essere spaventevolmente infelici, anche quando la sventura non si digni di prediligerti.

Intanto per altro si faceva tardi e Lisa, a via Bonella, si ricordò che aveva gente a pranzo e che la nuova cameriera non era ancora ben pratica del servizio.

Attese, presso il disco di una fermata, che una vettura tranviaria passasse e osservò che due signori accanto a lei si stringevano la mano energicamente, col aria di essersi messi d'accordo su di un argomento serio.

— Che faci? — esclamò quello che se ne andava.

L'altro, crollando le spalle e restando, concluse:

— La vita è così!

Lisa, senza conoscerlo, lo guardò in volto come si guarda un amico. Certamente, quello conosciuto aveva parlato per lei.

Un'istrascia di così — e poi sulla piattaforma della vettura, vedendo che le ruote divoravano la lunga via e che la via sempre più s'immergeva nell'ombra trasparente che precede il crepuscolo, ella sospirò di sollievo nel sentire il formarsi dell'abitudine che le si distendeva placante a lenirle il bruciore... Il bruciore di che? Di quale ferita?

— Dio mio! — mormorò mentalmente, rispondendo a sé stessa, — è sempre qualcosa che mi punge. Non basterà mai pensarci! La vita è così, — e pregò con impazienza l'individuo barbuto che le stava in piedi vicino, di non mandarle negli occhi, per piacere, il fumo della sigaretta.

CLARICE TARTUPARI.

## LA GUERRA D'ITALIA.

Fra Roma e il Re per la festa dello Statuto.

Nella ricorrenza della festa dello Statuto — celebrata in tutta Italia con grande concordia nazionale, domenica, 6 giugno — il pro-sindaco di Roma, comm. Apolloni, così telegrafò al Re:

«A Voi, primo soldato d'Italia, Re destinato a compiere l'unità della Patria, l'augurale omaggio di Roma, maestra di civiltà universale».

Il Re risponde così:

«Nel giorno che commemora il patto onde Re e Popolo si strinsero in una fede comune, il saluto della Capitale del Regno grandissimo mi giunge fra le nostre valorose truppe, che danno mirabili esempi della loro virtù. Ringrazio e ricambio di cuore il gentile saluto di Roma, aiutate gli invociati destini». VITTORIO EMANUELE.

Le belle qualità combattive delle truppe italiane lodate dal Re.

Un telegramma da Roma, 6 giugno, dice confermarci sempre più su tutto l'esteso fronte delle operazioni le belle qualità combattive delle nostre truppe. Non vi sono difficoltà di terreno, di clima e di tecnica militare le quali non siano ovunque seravamente affrontate dai nostri reparti. Così le classi le quali già conobbero la guerra nella campagna libica, come quelle le quali vanno oggi per la prima volta al fuoco, sono, nelle mani dei comandanti, e per le loro esecuzioni, robuste sulle quali si può fare sicuro assegnamento.

L'altare premura di S. M. il Re continua a riverire le nostre truppe, e spingendole a nuove operazioni nelle condizioni più aspre e difficili. Il conforto dell'approvazione sovrana non manca mai là dove si compiono atti di valore o si sopportano vittorie nei più gravi e pericoli.

Un alto comandante ha in questi giorni trasmesso alle sue truppe l'elogio del Re con un bell'ordine del giorno che suona così:

«S. M. si è degnato esprimere la sua alta soddisfazione per il valore esemplare e per la imperturbata perseveranza che le truppe da me dipen-

denti hanno dimostrato nei combattimenti di questi giorni tra l'imperverare continuo delle intemperie, in terreni eccezionalmente aspri e insidiosi, contro un nemico di lunga mano preparato e rafforzato. In questa prima ardua prova brillantemente superata abbiamo veduta tra noi sul fronte la sacra venerata persona del nostro Re; i nostri feriti hanno sentito la sua parola di conforto; i nostri valorosi ne ricevono la più alta lode. Noi rispondiamo tutti: «Viva il Re», col proposito ancor più gagliardo e con la fede sicura di vincere sempre».

La situazione su tutto il fronte.

Il bollettino del 2 giugno annunzia per la frontiera *Trieste-Trentino* che le nostre truppe avevano avanzato in Val Giudicaria e occupato Siero, spingendosi fino oltre Condino e collegandosi con forti reparti alpini accesi sul Chiusa per le rapide balze di Val Calfaro e di Val Camonica.

In prosecuzione delle operazioni dirette verso Rovereto, gli italiani occuparono il 4 le località Mattassone e Valmorbia nella Vallera. La nebbia ostacolò il tiro delle artiglierie sull'altipiano di Asiago. Venne però constatato che oltre all'aver ridotto al silenzio i forti austriaci di Luserna e dello Spitz Verle, i nostri cannoni seriamente danneggiarono i forti del Belvedere e di Busa Verle.

Sulla frontiera della Carnia il 31 maggio dalla Testata di Valle Raccolana gli italiani disturbarono con fuoco efficace di artiglieria a grande distanza un tentativo nemico di costruire una ponte su di un torrente montano oltre la frontiera, sul versante nord del Predil. L'artiglieria avversaria ripose senza alcun risultato. Ricognizioni offensive irradiate oltre la testata di Val Bogus portarono alla cattura di materiale nemico. Il 3 giugno gli austriaci erano ancora persistentemente respinti da nostri reparti alpini presso il colle di Monte Croce Carnica, dove il 4 una nostra batteria smontò due pezzi e ne danneggiò altri due.

Sul *Medito Isontina* la nostra offensiva diretta contro le propagande di Monte Nero sopra Tolmino urtò il 3 giugno contro difficoltà grandi di terreno e formidabili trinceramenti occupati da numerose forze austriache. Si combatté effettivamente l'intera giornata del 3 con varie alternative, ma la sommata del Monte Nero (m. 233) e le sue falde erano sempre dal 31 maggio in saldo possesso degli italiani, che ebbero perdite non gravi.

In fine l'ultimo bollettino, del 7 giugno, dice:

«Mentre lungo tutta la frontiera le nostre truppe avanzate proseguono regolarmente nella presa di possesso delle posizioni più importanti oltre il confine incontrando deboli resistenze, e mentre sui noti altipiani di Lavaredo e di Fontana continua l'ostinata lotta di artiglieria, anche lungo tutta la linea dell'Isontina, da Caporetto al mare, siamo entrati in

INTRA TIV  
NEW

SENATORE  
DE GIOVANNI

FORMULA-DEL  
Prof. AGHILE  
Prof. AGHILE

Tonico ricostituente  
del sistema nervoso  
NEURASTENIA-ISTERIA-IPOCONDRIA  
Sociale per l'Univerosco di Giovanni De Giovanni

BIANCHERIE BARONCINI  
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

## CIME E PAESI D'OLTRECONFINE OCCUPATI DALLE NOSTRE TRUPPE.



Il confine di Pontebba-Pontafel.



La chiesa di Leopoldskirchen presso Malborghetto.



La cima del Monte Pasubio (m. 2236) occupata dagli alpini, dalla quale si domina la strada di Vallarsa che da Vicenza per Schio mette a Rovereto.



Ponte sul Fella all'ingresso di Leopoldskirchen tra Pontafel e Malborghetto.



Il Fella presso Malborghetto.

(Fot. Biadai).





La partenza da Milano di 450 volontari ciclisti.

O. STICHAZ.

questi ultimi giorni in stretto contatto con l'avversario.

«Forti nuclei avanzati, protetti da potenti artigie, hanno infatti raggiunto ovunque tale importante linea fluviale, con lo scopo di stabilirsi solidamente sui punti di passaggio più adatti e impiantarvi teste di ponte, per dominare le rive ed avere luoghi sicuri di transito.

«Nell'alta valle, fra le aspre gioie di Caporetto, le nostre truppe continuano la fiera lotta dei giorni 4, 5 e 6 correntemente fronteggiando le posizioni del nemico annidato sugli alti versanti, ma hanno saldo piede sulle due rive del fiume e minacciano seriamente Tolmino.

«Sul Corso inferiore dell'Isonzo, gettati i ponti militari in presenza dell'avversario, forti reparti, preceduti da brillanti ricognitori di cavalleria, sono passati già sulla sponda orientale dove stanno fortificandosi. Si tende così a ottenere anche sull'Isonzo, come sugli altri fronti, la necessaria libertà di manovra, e vennero iniziate le operazioni per il giorno in cui sarà deciso l'impiego delle masse. Le nostre perdite sono relativamente lievi».

#### Medaglie al valore ad Alpini assaltatori di una trincea benica.

Un bollettino ufficiale da Roma, 3, dice: S. M. il Re, che percorre continuamente il fronte nelle varie zone, ha avuto occasione di apprendere, tra molti altri, un bell'episodio delle nostre splendide truppe alpine.

«Si tratta di un'azione di valore compiuta da un plotone di Alpini del battaglione *Dronero* al passo di Valle Inferno, alla testata di Val Degano in Carnia. Condotta dal sottotenente di complemento *Pietro Ciocchino* da Pinerolo, il plotone si lanciò di notte, di propria iniziativa, alla conquista di una trincea occupata da forze austriache superiori. Ferito gravemente al braccio sinistro, il sottotenente *Ciocchino* non desisteva dall'incutere i propri soldati dando loro mirabile esempio di sangue freddo e di coraggio. Prese allora il comando un caporale maggiore che venne ucciso. Un altro caporale maggiore, *Antonio Vico*, prese a sua volta il comando del plotone e sebbene ferito al braccio destro lo guidò animosamente all'assalto. Penetrati con impeto nella trincea, i bravi alpini uccisero venticinque austriaci ed altri ne fecero prigionieri, pochi riuscirono a fuggire. Il caporale maggiore *Vico* riassunse poi con questa frase in dialetto piemontese la brillante azione compiuta da lui e dai suoi camerati: *I luma fait pulissa* (abbiamo fatto pulizia). S. M. il Re, di *motu proprio*, volle conferire la medaglia d'argento al valor militare al sottotenente *Ciocchino* ed al caporale maggiore *Vico*. La medaglia al sottotenente *Ciocchino* fu personalmente consegnata dal Sovrano; quella al caporale maggiore fu consegnata nell'ospedale in cui è degente dal tenente generale Porro, il quale pronunziò nobili parole dando all'eroico militare il bacio che l'Esercito dà ai suoi figli valorosi. L'episodio del passo di Valle Inferno non è, d'altronde, che uno dei mol-

tissimi che si sono avuti finora, i quali confermano ampiamente l'altissimo spirito di tutte le truppe. Queste si conducono ovunque magnificamente; vanno al fuoco con coraggio sereno, con sapiente tecnica, con impeccabile perizia, con silenzio e disciplina. Ufficiali e soldati danno prova di un ardore lodevolissimo e si battono con entusiasmo, affrontando lietamente disagi e fatiche; si mostrano, insomma, degnissimi della fiducia in essi riposta dal Re e dalla Patria».

Il sottotenente *Pietro Ciocchino*, nato a Pinerolo nel 1894, proviene dagli allievi ufficiali del 3.<sup>o</sup> Alpini. Con R. decreto 8 novembre 1914 fu nominato sottotenente di complemento; ed il 21 stesso mese assunse servizio presso il 2.<sup>o</sup> Alpini.

*Vico Antonio*, figlio di Giuseppe, bracciante, è nato il 29 maggio 1892 in Montù Roero, circondario d'Alba. Andò soldato al 2.<sup>o</sup> Alpini il 1.<sup>o</sup> dicembre 1912. Dal 22 giugno 1913 al 12 agosto 1914 fu in Libia, dove conseguì la promozione a caporale. Avrebbe dovuto, alcuni mesi or sono, essere congedato; ma poiché la sua classe fu trattenuta sotto le armi fino ad ora, ininterrottamente, il Vico fu considerato come richiamato. Alto di statura, slanciato, tutto muscoli d'una robustezza a tutta prova, il Vico è il tipo schietto dell'alpino cuneese che sopporta le più aspre fatiche con naturalezza serena e spontanea, non conosce riluttanza né scoraggiamenti di fronte a qualsiasi difficoltà.

#### Operazioni navali italiane contro Monfalcone, Pola e contro la costa dalmata.

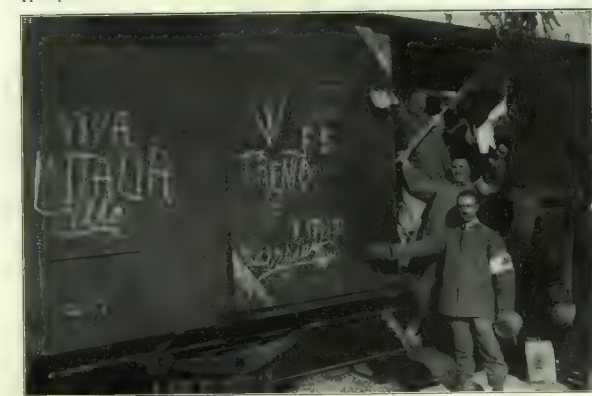
Il martedì 1.<sup>o</sup> giugno, una nostra forza navale incrociò tutto il giorno lungo l'arcipelago dalmata, ma il nemico non si lasciò avvistare. Intanto, poiché nell'isola di Lissa, già cannoneggiata dalla flotta francese nello scorso novembre, era stato ripristinato il servizio semaforico e radiotelegrafico, le nostre navi distrussero il nuovo impianto e distrussero anche l'importante stazione di vedetta a nord dell'isola di Cergola.

Il Capo dello Stato Maggiore della Marina ha comunicato in data del 6:

«Ieri, 5 giugno, nel medio e basso Adriatico un nostro reparto navale ha compiuto varie operazioni contro le coste del nemico. Sono stati tagliati i cavi telegrafici che congiungevano il continente a isole dell'Arcipelago dalmata, distrutti i fari e le stazioni di vedetta di quelle isole, bombardate e fortemente danneggiate la linea ferroviaria fra Cattaro e Ragusa.

«Nello stesso giorno, nell'alto Adriatico, un gruppo di nostri cacciatorpediniere, benché attaccati da aeroplani austriaci senza alcun successo, ha nuovamente bombardato Monfalcone ed affondato vari barconi carichi di merce. Navi maggiori in appoggio dei cacciatorpediniere incrociarono nelle stesse acque senza avvistare il nemico.»

La mattina del 7 giugno, una squadriglia di cacciatorpediniere italiani ha per la terza volta bombardato Monfalcone. Tre batterie di artiglieria austriaca piazzate in prossimità del castello di Duino aprirono un nutrito fuoco contro le nostre siluranti, le quali, rivolte contro di esse il tiro, ne ridussero



La partenza dei soldati.

(Fot. Morano Pissolli).

VINI VALPOLICELLA Cantine Trezza

VALLI E PAESAGGI DI CONFINO DELLE ALPI CARNICHE.



Panorama di Moggio.



Panorami delle Valli Carniche.

(Fot. Brighelli di Udine).



una al silenzio e incendiarono il castello. I nostri cacciatorpediniere ritornarono incolumi.

Nella notte precedente una nuova incursione su Pola fu eseguita da un nostro dirigibile. L'aeronave lasciò cadere varie bombe, che tutto esplosero sopra punti di carattere militare.

Il 4° giugno un aeroplano austriaco lanciò bombe su Bari, dove rimase ucciso un povero giovinetto nottambulo; a Molfetta lo stesso aeroplano uccise un operaio. La sera un incrociatore italiano riportò a Brindisi un idroplano austriaco L.52 avariato abbandonato, con documenti lasciati credere che i due aviatori nemici siano periti annegati.

**Saluto del primo ufficio telegrafico italiano nelle terre redente.**

Il ministro delle poste e telegrafi, Riccio, ha ricevuto da Cormons, in data 6 giugno, l'istituzione dello Stato, il dispaccio seguente: «Da Cormons, primo ufficio telegrafico governativo impiantato nelle nuove regioni conquistate, oggi, festa dello Stato, inauguriamo il servizio telegrafico di Stato, inviando rispettosamente al grido di: «Viva la grande Italia! Viva il Re!» — Firmati: Commissario capo *Baggio*; commissario *Di Ferrante*.

Il ministro Riccio ha risposto congratulandosi coi «valorosi patriottici funzionari che nel giorno sacro alle patrie libertà hanno avuto la meritata fortuna di istituire il primo ufficio telegrafico nelle terre redente».

Ad Ala e in altre località occupate lo Statuto fu festeggiato con messa militare, imbandieramenti, luminarie.

Su tutto il fronte il Re passò a cavallo a salutare i soldati che vivamente lo acclamarono.

## FUORI D'ITALIA.

### Sul fronte franco-belga.

Qui la lotta continua con accanimento; sempre con le note alterne vicende. Un bollettino del 6 dice che i tedeschi con violentissimo sforzo hanno tentato riprendere le posizioni perdute negli ultimi giorni al nord di Arras, ma tutti i loro sforzi sono stati respinti dai francesi, che anzi si sono impadroniti anche di parecchie trincee nemiche, ed hanno fatto anche progressi al nord dell'Aisne.

### 24 miliardi spesi dalla Francia.

Il ministro francese delle Finanze Ribot presentò il 3 giugno alla Presidenza della Camera il progetto di legge concernente lo stanziamento dei crediti provvisori per il terzo trimestre 1915. Questi crediti si calcolano a 600 milioni. Dal principio delle ostilità i crediti votati ascendono a 24 miliardi comprendendo i crediti aperti nel bilancio del 1914 per cinque ultimi mesi di quell'esercizio.

### Il nuovo capo della Marina inglese.

Tre settimane fa il ministro per la Marina inglese, Winston Churchill, si dimise, in seguito alle dimissioni di capo supremo della Marina inglese di lord Fisher, il quale non ammetteva le ingerenze di exo ministro sul modo tecnico, militare di utilizzare nella guerra la flotta. L'assottigliamento di lord Fisher dalla direzione tecnica dell'Ammiragliato produsse penosa impressione in Inghilterra. Mal-



L'ammiraglio HENRY JACKSON, nuovo primo lord dell'Ammiragliato inglese.

grado gli indiscussi meriti del vecchio stratega e la popolarità di cui giustamente gode, l'ostinazione colla quale insisteva per rimanere il solo archivio della sorte della flotta a condizione anche di privare in caso contrario il paese dei suoi servizi, non fu favorevolmente commentata dal pubblico, ed anzi lo studiato silenzio dei giornali sul suo ritiro fu più eloquente di molte colonne di critiche.

Ora però l'Ammiragliato ha un nuovo capo, accolto dalla generale fiducia, l'ammiraglio Henry Jackson, conosciuto come il più grande specialista, forse, dei tempi nostri in materia di siluri, allo studio dei quali dedicò tutta la sua vita, dal 1870 in poi. Circa quindici anni dopo egli si recò a Fiume a studiare i siluri Whitehead, che ivi si costituivano e da allora quasi ininterrottamente fino all'anno scorso comandò le squadriglie delle torpediniere. Egli è stato anche uno dei pionieri della radio-telegrafia e si deve a lui se la geniale invenzione Marconi è stata adottata dalla flotta inglese prima che da qualsiasi altra. Nei circoli navali egli è conosciuto col nome di «Torpy» essendo questo il vezzeggiativo datogli dai suoi compagni per la sua lunga familiarità con i siluri o torpedini. E opinione prevalente che se una difesa contro i sommergibili, che costituiscono la più grande sorpresa della guerra attuale, può essere trovata, l'unico uomo che potrà trovarla è sir Henry Jackson. Egli ha 70 anni.

### Prezmysl ripreso dagli austro-tedeschi.

L'avvenimento notevole nel settore austro-tede-

sco-russo è la ripresa della città e fortezza di Przemyśl, il 3 giugno, da parte degli austro-tedeschi. L'imponenza dei loro attacchi d'artiglieria ha costretto a ritirarsi i russi, scaraggiati di munizioni; ma Przemyśl è smantellata, sguarnita di artiglierie, e per i russi era difficile e grave conservarla; mentre per gli austro-tedeschi non ha che un effetto morale la sua ripresa.

I russi però nel San inferiore minacciano seriamente di fianco e alle spalle le falangi austro-tedesche, e la grande battaglia galiziana può finire col costare cara agli alleati teutonici.

I giornali della regione del Baltico riferiscono che una pattuglia russa fece prigioniero il generale tedesco von Frittvitz, comandante la parte di L.1-bau, che percorreva la Curlandia in automobile con numerosi ufficiali di cui la maggior parte furono uccisi e gli altri fatti prigionieri. Von Frittvitz è ferito alla testa.

## La maschera contro i gas asfissianti.



Come si porta la maschera.

La maschera. (Fot. H. Pelli).

Il tipo di «maschera» perfezionato dalla bolognese signora Bianca Suetta Bordoli, approvato dall'illustre chimico sen. prof. Ciamician, triestino, consiste in 10 strati di garza comune tagliata a modello ovoidale, portanti all'estremità superiore e cucito internamente, un filo di raso flessibile e nel margine inferiore un elastico che deve servire a rendere la maschera esattamente aderente al mento del soldato, in tali due anse ad elastico per assicurare la «maschera» agli occhi.

Nella parte interna una fiarella per proteggere la bocca dalla causticità delle sostanze alcaline di cui va imbevuta la garza. La confezione di questa «maschera», come ognuno può vedere, è semplice.

Il reagenti stabilito dal prof. Ciamician, insieme al prof. Pesci è il seguente:

Carbonato di soda cristallizzato . . . gr. 120  
Carbonato di potassa . . . . . » 110  
Acqua comune . . . . . » 200

Il sen. Ciamician, dopo varie considerazioni ed esperimenti, ha concluso che con ogni probabilità i gas asfissianti adoperati dai tedeschi siano o *acido cloridrico*, o *acido bromidrico*, o *cloro* o *bromo*, e che i nostri soldati potranno essere liberati dalla azione nociva di uno qualunque di tali gas adattando contro il naso e la bocca una maschera imbevuta da una soluzione satura di carbonato sodico e potassico. La maschera è formata con dieci strati di garza, e porta dalla parte rivolta verso la faccia da proteggere, una fiarella merca la quale non vi ha nessun nocimento dalla forte causticità del materiale di cui la garza viene imbevuta.

# Sirolina® Roche,

nelle malattie polmonari, catarri bronchiali cronici, tosse convulsiva, scrofola, influenza.

Chi deve prendere la Sirolina® Roche?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di mucosine. Bambini scrofolosi che soffrono di emorragie delle glandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc. Bambini ammalati di tosse convulsiva perché la Sirolina calma prontamente gli accessi del morbo. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

Esigete nelle Farmacie Sirolina® Roche



## RASSEGNA FINANZIARIA

## La nostra guerra e l'economia pubblica in Italia.

Nel mese di maggio, l'attesa della guerra e gli urgenti provvedimenti, lo scoppio delle ostilità, l'ansia delle prime armi, l'organizzazione civile per parare le conseguenze più gravi e far sì che la vita del Paese continuasse a pulsare normale, tennero occupate le menti ed attrassero a sé ogni energia.

Scoppiata la guerra non si manifestò più quello stato di nervosismo che prima prevalse ovunque: anzi davanti al fatto compiuto le disposizioni generali si sono fatte migliori tanto che i nostri mercati finanziari, oggi liberi anche svolgenti nelle Borse, seguono un indirizzo di sano ottimismo. I neutralisti ad ogni costo, per deprecare la guerra da lungo tempo andavano dicendo ch'essa avrebbe segnato la rovina del nostro credito pubblico, la débacle della nostra economia.

I fatti hanno dimostrato l'infondatezza delle loro argomentazioni. La Rendita che a fine aprile si quotava 81,50; a fine maggio era a 84 e il 5 giugno a 85,50. Il nostro maggior titolo di Stato guadagnò così in tre mesi L. 7,20 e certamente questo rialzo è determinato dalla guerra che gli uomini politici — scrive il *Giornale d'Italia* — consideravano inevitabile e grandemente giovevole all'avvenire della Patria.

Per gli altri valori di Stato e garantiti dallo Stato registriamo uguale fermezza: e così il 5 del corrente mese si quotava il Prestito Nazionale 4 1/2 lire 95,80; i Buoni del Tesoro 1914 97,50; i Buoni 1913-14 L. 96; Obbl. Ferr. Italiane 3 1/2 L. 297; idem Meridionali 3 1/2 L. 293; le Fondiarie Cassa di Risparmio 4 1/2 L. 451; idem 3 1/2 L. 426. Anche per i valori bancari e industriali, se non si verificò intensità di affari, la buona nota non fece difetto. Dal breve prospetto che segue si può rilevare per tutto fermezza ed anche discreto progresso.

	22 maggio.	5 giugno.
Banq. d'Italia...	1120	1120
Commerciale...	473,50	480
Credito Italiano...	390	400
Torin...	600	610
Edile...	600 ex 30	610
Realtà (Navig. Gen.)...	370	410
Mediterranea...	400	410
Mediobanca...	380	380

Dovendo accennare agli organismi economici, alle aziende, è facile a tutti sapere quali industrie e commerci soffrono dell'attuale momento, quali altre per la loro natura lavorino in pieno e con profitto. In ogni caso la loro compagine appare salda: basti rilevare il sacrificio che tutti i commercianti e industriali spontaneamente compiono per mantenere gli impegni e le obbligazioni e assai più gli operai chiamati alle armi. Segno d'animi generosi, ma anche di finanze salde!

Molti provvedimenti governativi sono venuti a sostenere l'economia in quei punti in cui avrebbe potuto aprirsi qualche falla. Di questi, data la natura della nostra rassegna, rileviamo soltanto quelli intesi ad aiutare i possessori di valori di Stato o di azioni industriali.

## Sovvenzioni sui titoli di Stato e garantiti dallo Stato.

In quest'ora di sublime esaltazione nazionale, una serie di provvedimenti benefici escogitati dal Governo viene ad avviare agli inconvenienti che si creano per la inattività dei mercati finanziari. Guai se oggi il possessore di valori avendo bisogno di danaro dovesse cercare di vendere o non trovasse adeguate sovvenzioni sul deposito di questi e a condizioni equie! È al preciso scopo di ovviare a tali inconvenienti che il Consiglio dei Ministri ad ogni istanza in cui si decideva la guerra, per rendere più efficaci le disposizioni vigenti in ordine ad operazioni di anticipazione ha aumentato da 300 a 500 milioni il fondo per fronteggiare domande straordinarie di anticipazioni sui titoli di Stato o su Cartelle di Credito Fondiario. La facoltà di disporre di tali somme opera gli enti che ricevono depositi fruitiferi venne concessa alle Banche Popolari.

## Per le anticipazioni sui titoli industriali.

Tra i provvedimenti economici meglio intesi a fronteggiare le conseguenze di quest'ora nei riguardi dei possessori di titoli e azioni industriali è certa-

mente la costituzione del Consorzio tra gli Istituti di Emisione e altri Enti per sovvenzioni sui detti valori. Ne deriva che un possessore di valori industriali avendo urgenza di danaro potrà averlo in prestito dal Consorzio depositando per garanzia i valori stessi. Un Regio Decreto ha stabilito che il capitale del Consorzio sia di quaranta milioni di lire, col quale esso può fare sovvenzioni sui titoli fin a concorrenza di dieci volte l'importo del capitale versato. Per ora, il Consorzio compie le sue operazioni per mezzo della Banca d'Italia, ma si ritiene ch'esso debba tra breve vivere e agire con autonomia. Il Consorzio inoltre potrà estendere le operazioni anche alle materie manifatture o semi manifatture non deperibili e potrà scontare la nota di pegni presso magazzini generali e le cambiali munite di almeno due firme notoriamente solvibili.

## La nuova Banca d'Italia di Sconto assorbe la Banca e la Società Italiana di Credito Provinciale.

In questi giorni ha avuto compimento l'operazione progettata da lungo tempo della Banca Italiana e della Società Italiana di Credito Provinciale con la Banca Italiana di Sconto, la quale dà il suo nome al nuovo istituto, ciò che si comprende giacché essa fu creata sei mesi or sono a questo preciso scopo. La nuova Banca raccoglie e riunisce le forze sane e vitali dei vecchi istituti o si mette di colpo a contatto diretto con tutti i centri industriali ed agricoli in cui più forte pulsa e vibra la vita della Nazione.

I vecchi Istituti, Banca e Credito Provinciale, per quanto ben piazzati nel mondo finanziario non avrebbero potuto in questo turbolento periodo aumentare il proprio capitale per corrispondere ad un maggior sviluppo dei propri affari. Ecco perché pare ai dirigenti di essi che la loro fusione con la Banca Italiana di Sconto, che ha capitale liquido e libero da antichi legami, potesse con il vantaggio dei singoli azioniisti giovare al credito nazionale. Tuttavia non tutte le attività sociali sia del Credito Provinciale, sia della Banca Italiana furono trasferite alla Banca Italiana di Sconto.

Per quanto riguarda al Credito Provinciale una parte delle sue attività vengono passate alla Società Finanziaria ed Immobiliare dell'Alto Milanese e per le stesse si addurrà ad assegnazioni ai soci della Probank delle azioni ricevute in corrispettivo del trasferimento.

E per ciò che riflette alle attività della Società Italiana di Credito Provinciale, che vengono trasferite alla Banca Italiana di Sconto, agli azionisti della Probank sarà data un'azione di nominali L. 500 della Banca Italiana di sconto per ogni azione di nominali L. 100. Nella nuova combinazione cioè l'azione della Probank si valuta lire 125.

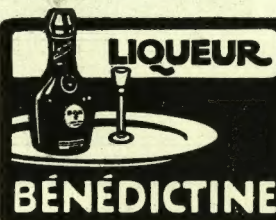
Relativamente alla Società Bancaria Italiana, il Consiglio d'Amministrazione della stessa nella sua relazione all'ultima assemblea degli azionisti, prospettava la costituzione di speciale ente di liquidazione a cui conferire tutti vecchi affari affinché ne curasse il realizzo. Venne infatti creata la Società Finanziaria di Liquidazione col capitale di L. 5.000.000, che verrà tosto aumentato a L. 20.000.000 per la gestione di altre attività della Banca, che per differenza di criteri di valutazione, dato il momento attuale, non passeranno in cessione alla Banca Italiana di Sconto. Per questa voce ogni azione della Banca avrà un'azione da L. 40 della Società Finanziaria di Liquidazione.

Gli azionisti della Banca sarà poi data un'azione di nominali L. 500 della Banca Italiana di Sconto per ogni azione di nominali L. 100 che non costituivano il capitale. Per ogni vecchia azione della Banca, la Banca Italiana di Sconto corrisponde cioè per L. 62,50 delle nuove sue azioni.

All'Istituto nuovo va l'augurio che lo sviluppo suo rigoglioso possa accompagnarsi a quello della più grande Italia che in quest'ora si crea col eroismo dei suoi figli e sia di buon auspicio l'iniziativa ch'essa crederà dalla Probank, la quale fin dal marzo 1914 deliberava la istituzione di una sua sede a Trieste.

6 giugno 1915.

P. S.



## NON PIÙ VINO ACIDO NÈ CON FIORI

usando il **FILTRO dell'ARIA FRATTINI** sulle botti in via di epullatura. Facile applicazione senza prodotti chimici. — Un filtro dura molti anni.  
Per botti sino a 200 litri L. 3, franco ed imballato.  
" " " 500 " 5, imballato.  
" " " 5000 " 10, nel Regno.  
" " " Carlsruhe-Tyrol. Fabbricazione.  
**GUIDO MARCON - PADOVA.**  
Quotale illustr. gratis. Via Petrarca.



**Gillette**  
**Sicuro e Lesto**  
**Il Rasoio di sicurezza**  
**Gillette è inoffensivo**  
**grazie all'ingegnosa**  
**curvatura della sua**  
**lama senza rivali che**  
**permette di radersi**  
**come si vuole da vi-**  
**cino o no, e sempre**  
**leggermente.**

In vendita dappertutto. Prezzo Lire 80 al più.  
Chiedere il catalogo illustrato: Gillette Safety Razor Ltd. 100 St. James Street, London, E.C. 1.  
Partigianerie a Londra, Boston, New York, ecc.

**Gillette** RASOIO DI SICUREZZA  
di fabbricazione americana.

**ANTEO**, racconto di **Piero GIACOSA**.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano. L. 3,50.



**AMMONIUM SHAMPOING**  
**NETTEZZA DELLA TESTA**  
**IGIENE DEI CAPELLI**  
Flacone grande 350  
piccolo 250  
FRANCO DI SPEDIZIONE

**PROFUMERIA SATININE**  
**MOSELLINI & C. MILANO** Via Broletto 23

PRESTO TUTTI I PROFUMI DEL REGNO.



## NECROLOGIO.

La vecchia nobiltà romana è in lutto. È morto il 6 giugno nel suo palazzo di Via Nazionale il principe **Camillo Rospigliosi**, comandante la guardia nobile pontificia, carica alla quale era stato chiamato nel 1901, per la morte del principe Paolo Altieri, nella famiglia del quale era per tradizione ereditario quel comando. Leone XIII interruppe la tradizione, perché il principe Altieri lasciò due figli troppo giovani allora per assumere la responsabilità di quel grado. Il defunto principe Rospigliosi era gentiluomo gentilissimo, di alta conversazione; tutto dedito all'amministrazione dei suoi estensissimi beni, ai doveri dell'alta carica pontificia, ed a varie istituzioni cattoliche. Fu anche presidente della Società Romana per gli interessi cattolici. Era nato a Firenze nel 1850; sposò nel 1876 la principessa Elena Giustiniani Bandini, dalla quale ebbe nove figli, sei dei quali maschi, oggi tutti sei sotto le armi.

A Roma nel mondo aristocratico e pontificio si è ora curiosi di vedere se la successione nel comando delle guardie nobili papali passerà ad uno dei figli del principe Rospigliosi o rimarrà in altra casa principessa romana; intanto, fino alla nomina del nuovo comandante, la carica è stata assunta dal marchese Carlo Antici-Mattei, aiutante maggiore.

Amico dell'Italia, e, forse, più che amico, consigliere a tempo perso, o critico, fu **Camillo Pollastr**, giornalista, deputato, ministro per la marina francese, con Combes, nel 1902, morto il 5 giugno a Parigi. Figlio dello scrittore Pietro Clemente, morto sotto la restaurazione e Luigi Filippo, il defunto Camillo debuttò giovanissimo, verso la fine del secondo impero, in quella carriera giornalistica che l'aveva affascinato e che mai più abbandonò; egli fu successivamente collaboratore dell'*Égalité*, della *Tribune Républicaine* e del *Rappel*, dalle cui colonne anche ora incurava i francesi ad avere fede nella vittoria. Nel 1887 fu mandato alla Camera, dove fu fino ad ora deputato battagliero di Estrema Sinistra radicale, sempre eletto dai suoi ammiratori delle Bocche del Rodano. Nel 1901 (1902-1905) fu che fu ministro per la Marina, intensificò lo sviluppo della marina da guerra, e sulla posizione della Francia nel Mediterraneo fece discorsi, ai quali poi, per riguardo all'Italia, portò successivamente ripetute attenuazioni. Aveva 69 anni.

## NOTERELLE.

Chi per la patria muore... è una delle canzoni patriottiche che rivivono ai nostri giorni, com'è naturale. Quale ne è l'origine? lo ricorda il «Gazzettino» di Venezia. Bisogna risalire ad una delle più sublimi pagine del martirio italiano: la fucilazione avvenuta sotto la Cosca dei fratelli Bandiera coi loro compagni Nicolò Ricciotti, Domenico Moro, Anacarsi Nardi, Francesco Berti e Domenico Lupatelli. Nella tragica mattina del 25 luglio '84, quei nove italiani esempio immortale della virtù nostra, si avviarono alla morte passando per la città guardata dai genovesi che tenevano stretta la folla attenta e usciti nella fresca campagna, dove tutti i greppi e le aulture formicolavano di popolo commosso, intonarono con alta e fervida voce il coro che suonava come il testamento dei morituri:

« Chi per la patria muore

Vissuto è anni »

La fronda dell'allor

Non langue mai.

Plautone che languir

Sotto i tiranni,

È meglio di morir

Sul fior degli anni... »

Era il coro di *Donna Caritea*, l'opera del Mercadante con le variazioni segretamente introdotte alle parole. La « Donna Caritea » fu rappresentata la prima volta al R. Teatro del Fondo a Napoli nel 1828. Non « Chi per la patria muore » era scritto, ma « Chi per la gloria muore »; non « Sotto i tiranni » ma « Per lunghi affanni ». I liberali avevano cambiato i due versi: così il coro divenne popolarissimo in Italia, e tornò ad esserlo.

I drammi patriottici tornano naturalmente in voga. Dopo il *Romanticismo* del Rovetta, è venuta la volta del *Goffredo Mameli* di Lucio d'Ambrà e Giuseppe Lipparini che Ruggeri rimette in grande onore; e si prepara una *tournee* dei Drammi del Risorgimento di Domenico Tumiati, il cui ammirabile *Teatro* gode una così grande e costante popolarità. Tornando al *Mameli*, Ruggeri che fu anni or sono il primo magnifico interprete del fortunato dramma storico, lo ha rappresentato all'Arena del Sole di Bologna. Il successo fu enorme, e il *Mameli* farà ora, nell'interpretazione superba del Ruggeri, un nuovo giro fortunatissimo, e patriotticamente nobilissimo... in tutte le città italiane.

La moglie del Magistrato. La correzione delle bozze di questo romanzo così pieno di vita fu l'ultimo lavoro del povero Jarro (Giulio Piccini). Scritto in gioventù - quando il genialissimo Jarro ebbe per primo l'idea di nobilitare con un segno d'arte e con snellezza di stile il romanzo d'interesse e poliziesco - egli lo prediligeva fra tutti. È un romanzo d'intrighi e d'avventure svolte con grande vivacità e maestria nell'ambiente caratteristico di Firenze di ottant'anni fa. In origine s'intitolava *I ladri di cadaveri*, e fu più volte ristampato. Essendo da gran tempo esaurito, prima di farne una nuova edizione - che per il pubblico d'oggi è come una novità - l'autore volle rivederlo da capo a fondo, e mutò il titolo in *La moglie del Magistrato* (Milano, Treves, 12). Il romanzo è preceduto da un brillante profilo biografico-aneddotico del compianto romanziere ed umorista, scritto da Gualtiero Guatelli, che gli fu intimo; onde questa edizione, che Jarro tanto desiderava e non gli fu dato vedere, ha un commovente carattere commemorativo, che la renderà più cara ai suoi numerosi amici ed ammiratori.

Esportazione mondiale.

1872

Caraschino di Zara

Fornitore di S. M. il Re d'Italia

VENEZIA GIOIELLERI

OTT

RIEVEVATI DA S. M. IL RE D'ITALIA E DALLE L. L. A. A. DUCI DI GENOVA

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (n. 1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

MAFABRICA DI PARSIA

Ridono mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, dunque la caduta, promove la crescita, e dà loro la forza e bellezza delle gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da notissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 8, 1/2 cent. 60 per posta. — 4 bottiglie L. 31, franco di porto.

Diffondere dalle farmacie, esigere la presente marca depositata.

CONNETTICO CHIMICO SOVRANO. (r. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore nero, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e la lascia alla salute. Dove circa 6 cent. Costa L. 8, più cent. 50 per posta.

VEDA ACQUA ELETTRICA AFRICANA. (r. 3). per togliere istantaneamente e perfettamente in castagno o nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 50 per posta.

Direttore del preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia. Distributori: MILANO, A. Manzoni & C.; TRIESTE, Quirino Usellini & C.; G. Costa; Angelo Macchi; Tussol Geronzi e presso i Rifornitori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Questa settimana esce:

LA TURCHIA IN GUERRA

Lire 1, 50. di E. C. TEDESCHI

Direttore commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

SAPONE IN BASTONI PER LA BARBA

COLGATE

Da una ricca e schiumosa saponata. Se ne spedisce un bastone di prova (la dimensione mostrata è sufficiente per l'uso di un mese) a ricezione di 20 cm. in francobolli.

P. LORUSSO & CO. Via Piccini 40 Bari.

SONO USCITI

La VITA IRONICA di LUCIANO ZUCCOLI

Lire 3, 50.

Nostalgie di GRAZIA DELEDDA

Nuova edizione: Lire 3, 50.

La Nemica dei Sogni di CAROLA PROSPERI

Quattro Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

OLEOBLITZ

Marca Mondiale d'Olio per Automobili

Soe E. REINACH & C. MILANO

MAIE BRIZARD & ROGER

ANISETTE, CUBANCO, TRIPLE SEC, CHERRY BRANDY, WHISKY, CHAMPAGNE

AGENTE GENERALE PER L'ITALIA B. COLLORIDI MILANO-Via Serbelloni, 9 - Telef. 45-33

LA GUERRA NELL'ARIA

romanzo di H. G. WELLS

Nuova edizione economica. Due volumi in 16: Due Lire.

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

I RACCONTI DEL BIVACCO di Giulio BECHI.

Con copertina a colori: Lire 3, 50.

DIRETTORE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12.

IL LIBRO VERDE. Documenti diplomatici presentati dal Ministro SONNINO nella seduta del 20 maggio 1915 (testo ufficiale e completo). In appendice: I. Risposta del Governo Austriaco alla nota italiana del 4 maggio che denunciava il trattato della triplice alleanza; II. Replica italiana; III. Testo della Dichiarazione di guerra; IV. Nota Circolare dell'Italia alle Potenze. — Un volume di 134 pagine col RITRATTO DEL MINISTRO SONNINO: Una Lira.

DIRETTORE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

MODERNE HOTEL MAMMIN & PILSEN GRAND RESTAURANT PILSEN

200 Camere da 1, 3 in più. Appartamenti di lusso con bagni. Facilitazioni per lungo soggiorno.

G. SAVORI PROPRIETARIO. E. BENAZZO DIRETTORE. San Marco - VENEZIA - Telef. 953



NOVITÀ:

# Un mese in Germania durante la guerra

di Luigi AMBROSINI. Lire 1,50.  
Con un appendice sul Movimento dei Partiti Politici in Germania a cura di F. ROSINA.

## Dardanelli.

L'Oriente e la Guerra Europea di Giuseppe PIAZZA.

Con 10 incisioni e una carta. Due Lire.

Questa settimana esce:

# La Turchia in guerra

di E. C. TEDESCHI. Una Lire.

La guerra e le razze ottomane. - n. L'ultima carta. - m. Turchi ed Arabi. - v. Guerra santa turca e guerra santa inglese. - v. Gli Armeni e i Curdi contro la razza dominante. - v. La Turchia turca. - v. L'ultima delusione. - v. La Turchia in guerra. - n. L'abolizione delle capitalizzazioni.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

## DEMETRIO PIANELLI

ROMANZI DI EMILIO DE MARCHI

Due volumi in-16: Due Lire.

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

# GOFFREDO MALERBA

Dramma epico in 5 atti, in versi,

di L. D'AMBRA e G. LIPPARINI

Quattro Lire

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

# La RICCHEZZA e la GUERRA

## FILIPPO CARLI.

a. Il dogma dell'equilibrio. - n. La base economica-demografica. - m. La base economico-politica.

rv. Le basi economico-psicologiche. - v. La base economico-politica. - v. La catastrofe. - v. Valutazioni.

Da un'ampia analisi della Voce di Firenze:

« Fra i numerosi studi, pubblicati in questi ultimi tempi, intorno alle origini ed alle cause della guerra europea, ci sembra che questo sia destinato a conservare uno dei primi posti. . . .  
« Questi concetti, cui abbiamo sommariamente accennato, sono sviluppati ampiamente dall'A., e comprovati con notizie e dati, che dimostrano la profonda competenza dell'A., negli argomenti trattati. . . .  
« Questo lavoro non toglie però il grande pregio, che abbiamo riconosciuto a questo interessante studio, che non letto con grande profitto da tutti coloro, che vogliono conoscere le cause intime e recondite della grande tragedia, che inasprano da quasi un anno l'Europa. »

EVRORE LOLLER.

Un volume in-8, di 320 pagine: Cinque Lire.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

# La GUERRA NELL'ARIA

In quest'opera il grande romanziere inglese H. G. WELLS aveva previsto le condizioni nuove che dovevano risultare, in una guerra moderna, dall'impiego delle macchine aeree.

Unica edizione economica. Due volumi in-16: Due Lire.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

# Anton Giulio Barrili.

Capitan Pedrò, 18.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Santa Cecilia, 1.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Il libro nero, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
I Bossi e i Berli, Nuova edizione rivista, 2 volumi, 7.<sup>a</sup> edizione. . . . 2  
Le confessioni di Fra Tiberio, 14.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Val d'Alto, 22.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Semiramide, 11.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
La notte del Commendatore, 2.<sup>a</sup> ed. 1  
Castel barone, 11.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Come un sogno, 14.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Cuor di ferro e cuor d'oro, 34.<sup>a</sup> edizione, 2 volumi. . . . 2  
Tizio Cato Nemoreno, Nuova edizione economica. . . . 1  
L'Uomo e l'Edera, 30.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Piano degli Embrici, 2.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
La conquista d'Alessandro, 2.<sup>a</sup> ed. 1  
Il tesoro di Colocoba, 16.<sup>a</sup> ed. 1  
Il libro bianco, 2.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
L'ultima illustrata da A. Benamio, 5.<sup>a</sup> edizione. . . . 6  
La donna di pique, 8.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
L'11.<sup>a</sup> comandamento, 14.<sup>a</sup> ed. 1  
Il ritratto del diavolo, 5.<sup>a</sup> edizione. 1  
Il Mancoschino, 13.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
L'anello di Salomone, 4.<sup>a</sup> edizione. 1  
O tutto o nulla, Nuova ediz. pop. 1  
Flor di mugugno, Nuova ediz. pop. 1  
Il Conte Rosso, 7.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Dalla rapa, Nuova ediz. pop. 1  
Amori alla macchia, 3.<sup>a</sup> edizione. 3 50  
Mosch Tomà, 5.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Il tesoro della poppeassa, 3.<sup>a</sup> ed. 4  
— Edizione illustrata da Pennasillo, 6

Casa Polidori, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
La Bandiera, 12.<sup>a</sup> ediz. (3 vol.), 2  
— Ediz. illustr. da Gino De Bisi, 2  
Uomini e bestie, Racconti, 4.<sup>a</sup> ed. 1  
Arrigo il Sarlo, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
La spada di fuoco, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Un giudizio di Dio, 3.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Il Bastardo, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
La signora Anzani, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
La Sirena, 6.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Senti e ceroni, 2.<sup>a</sup> edizione. . . . 4  
Amori satirici, 3.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Bosa di ferro, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
La bella Graziana, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
L'ultima illustrata da O. Tofani, 9  
Le due Beatrice, 7.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Terra vergine, 7.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
I figli del cielo, 7.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
La Castellana, 2.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Flor d'oro, 6.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Il prato maledetto, 3.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Blasé, 6.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Il diamante nero, 4.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Raggio di Dio, 6.<sup>a</sup> edizione. . . . 1  
Il ponte del paradiso, Ediz. pop. 1  
Tra Cielo e Terra, Edizione popolare col ritratto dell'autore. . . . 1  
Sorrisi di gioventù, note e ricordi, Nuova edizione economica. . . . 1  
Zio Cesare, commedia. . . . 1 30  
Con Garibaldi alle porte di Roma (Montana), ricordi e note pubblicate per il giornale di Roma capitale. . . . 4  
Victor Hugo, discorsi. . . . 2 50

## OPERE POSTUME.

VOCI DEL PASSATO. Discorsi e conferenze (1881-1907). L. 5 —  
CANZONI AL VENTO. Raccolta delle sue poesie. . . . 5 —  
RE DI CUORI, romanzo. Un volume in-16 . . . . 3 50  
LA FIGLIA DEL RE, romanzo. Un volume in-16 . . . . 3 50

I suoi tre capolavori: *Capitan Pedrò - Santa Cecilia - Il libro nero*, L. 1 —  
— Preseduti dalla biografia e dal ritratto dell'autore (edizione popolare del 1909) . . .

Pressantemente suocero nella collezione Treves la seguente opera di Barrili comparsa in altre edizioni che più non si trovano in libreria:  
Una ogni milia. — Storie a galoppo. — Giulia Venturi. — Se fossi re.

DIREGGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

NOVITÀ:

# L'AUSTRIA e L'ITALIA.

Note e appunti di un giornalista italiano a Vienna (Franco CABBURI).

Lire 1,50.

# L'aspetto finanziario della guerra

di Ugo ANCONA, deputato. — Lire 1,50.

# Alcune manifestazioni del Potere Marittimo

di Ettore BRAVETTA, capitano di vascello

Una Lire

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

# Evelina Martinengo

## Storia della liberazione d'Italia (1815-70).

Nuova edizione con aggiunte. . . . L. 3 50

## Patriotti Italiani, ritratti.

Nuova edizione con aggiunte. . . . 2 —

## Cavour

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

## Grandi Successi

= drammatici =

# A 1 lira La Vita Militare

DI

# EDMONDO DE AMICIS

L'edizione Treves è la sola completa e con le correzioni dell'Autore

Vi sono ancora alcune copie dell'EDIZIONE DI LUSSO. . . . . a Lire 4 e dell'EDIZIONE ILLUSTRATA. . . . . a Lire 6

DIREGGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

# Le Nozze dei Centauri

poema drammatico in quattro atti, di Sem BENELLI

Un volume con disegni di Rubaldo MERELLO: TRE LIRE.

# L'AMBRA

commedia in tre atti di Dario NICCODEMI

Al « Manzoni » ebbe già dodici repliche — TRE LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

# MILLE

Memorie Postume di FRANCESCO CRISPI

raccolte e ordinate dalla famiglia sui documenti dell'Archivio Crispi.

In-8, col ritratto di CRISPI in eliotipia: DIECI LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

## E USCITO

# L'ITALIA

nella sua vita economica di fronte alla guerra

Note statistiche raccolte e illustrate da GINO PRINZIVALLI

1. Superficie e popolazione. - n. Emigrazione. - m. Finanze di Stato e debito pubblico. - v. Esercito ed armata. - v. Poste, telegrafi e telefoni. - v. Ferrovie, navigazione e marina mercantile. - v. Risparmio e ricchezza privata. - v. Agricoltura. - r. Minerie. - s. Industrie. - s. Commercio con l'estero. - m. Colonie. - Quadro sintetico. (Popolo Romano).

... Il merito principale di Gino Prinziavalli è di essere essenzialmente pratico nel modo col quale espone vari argomenti, pur attenendosi ad un sapiente criterio scientifico ed è addepo per ciò che i suoi libri son letti volentieri da tutti, ad onore suo e dell'editore che a ragione li ha divulgati.

LIRE 2,50.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

# OPERE SCELTE

di Ciro GOJORANI (ARISTO JONIO)

Lire 3,50. Con prefazione di EMILIO CECCHI.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.





Il sergente Bissolati.

— Ma Lei non doveva far parte del Gabinetto senza portafoglio? —  
Se sarà necessario, saprà dal posto di addetto a quel ministero.



L'atteggiamento degli Stati Balcanici.

— Siamo ancora un po' a vedere!.



Gli affetti del 420 tipo Salandra.  
Bettmann-Hollweg: — Sono in numero?



"Kulture".

Dal momento che il diritto è stato di fronte alla forza, ecco come i professori di diritto tedeschi educano i loro allievi.

## Diario della Settimana.

(Per la guerra, vedere la Cronaca nel corso del giornale).

31. maggio. **Alessandria.** Al Consiglio Provinciale il presidente, deputato socialista, segretario di Stato agli esteri, pronunzia discorso sulle ragioni onde l'Italia resti in guerra.

**Mondolfo.** A Mondolfo in una ora, struttura, villa che dovrà, da mesi, aspettare per sospetto di spionaggio tedesco il marchese Alfonso di Giamia Cidoli, che Saverio Saverio sono, Francesco di Lignano.

1. giugno. **Londra.** Annunziato che per consiglio dei medici, il ministro degli esteri, sir Edward Grey, va in licenza dopo dieci anni che non vi andava, per ripianare la vita senza per alcuni di lui, anche se non.

2. **Berna.** L'elezione di nuovo presidente in Campidoglio il presidente dei ministri Saverio, conferisce l'ultimo di questi atti, l'ultimo del presidente tedesco Bettmann-Hollweg ed affermando il bene, anche se non.

**Milano.** Il comitato civile marchese Costa riassume la tutela dell'ordine pubblico, affidando alla sera del 27 maggio all'ordine militare.

Martedì, 15 corrente, esce

IL NUMERO SPECIALE

in gran formato in carta di lusso, riccamente illustrato da artisti famosi italiani e da esperti stranieri.

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

Il numero speciale è intitolato: **La guerra e l'Esia**

## LA LEGGENZA DELLA SPADA

di

Romanzo di **Cesarina LUPATI**

Romanzo romanzeno, in cui l'elemento fantastico si fonde felicemente con l'elemento passionale e patriottico, sullo sfondo storico del Risorgimento.

Un volume in-16 di 304 pagine. Lire 3,50.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

## IL BAGNO D'ARIA

come fattore terapeutico e d'invigorimento, del dottor E. Lahmann.

Dalla IV edizione tedesca, curata ed aumentata da Attilio Romano, con prefazione ed aggiunte del dottor A. Olsch (Dietz 1914).

In-16 con 20 illustrazioni fuori testo: DUE LIRE

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, in Milano.

Splendida pubblicazione in-folio:

## L'RISORGOIMENTO ITALIANO

NARRATO da **Francesco BERTOLINI**

Splendidamente illustrato da **Edoardo MATANIA**

Nuova edizione in-folio, di 356 pagine con 103 magnifici quadri: L. 30

Legato in tela e oro: L. 30

Edizione di gran lusso L. 40 — Legato in tela e oro: L. 50

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, Via Palermo, 21.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

## LA FRANCIA IN GUERRA

Lire 2,50. di **DIEGO ANGELI**

# GLI AEROPLANI E IL PIÙ PESANTE DELL'ARIA

opera compilata dal Conte **Francesco Savorgnan di Brazza**

illustrata da 270 incisioni

Con quest'opera il conte Savorgnan di Brazza presenta al pubblico italiano non una semplice compilazione, bensì un'opera viva, animata, ricca di impressioni e di esperienze proprie, quale forse nessuno in Italia o pochi anche all'estero, potranno offrire, perché è un'opera di navigazione aerea scritta da un aviatore.

che è in contatto immediato e continuo con gli apparecchi che descrive, con le difficoltà, le sorprese, le emozioni, i pericoli del volo.

La trattazione, ampia, mirata e definitiva fin da oggi, offre la storia completa che è per la massima parte storia contemporanea, dalle Navarino alla Azzura, e la compendiosa le leggi scientifiche che reggono le applicazioni pratiche.

La trattazione è interesantissima, perché fa assistere allo svolgersi meraviglioso di tanti fatti creativi umani, ora disgregati, ora fortissimi, gloriosi sempre e soprattutto istruttivi i carissimi aneddoti d'avventure aeree, mentre le numerose e belle illustrazioni chiariscono il testo specialmente intorno alla struttura e al funzionamento degli apparecchi, aggiungendo una viruosa bella pittura.

Solo val'anni fa incisioni come questa della Navarino e Azzura sarebbero sembrate adatte per illustrare un romanzo fantastico di Giulio Verne; oggi sono le figure esatte d'un'opera scientifica, le riproduzioni fotografiche della realtà.

Indice dei capitoli:

- I. - I precursori.
1. I precursori nella leggenda.
2. I primi tentativi di volo XVII.
3. Vili ingegni di volo XVIII.
- II. - La teoria dell'aviazione.
1. Primi concetti (1800-1840).
2. Primo periodo di ricerca (1840-1860).
3. La comparsa di Flyer per il più pesante dell'aria.
4. Secondo periodo di ricerca (1860-1880).
5. Pannelli e le sue teorie sulla stabilità degli aeroplani.
6. Terzo periodo di ricerca (1880-1900).
7. Pannelli e Cervo volante.
8. Sperimenti F. Langley e la sua opera.
9. Gli aeroplani di Francesco Prand.
10. Gli esperimenti di L. de la Vierge.
11. Il volo alifan Lilland e la sua scuola.
- III. - L'aviazione moderna.
1. La teoria dell'aeroplano.
2. Le propulsioni e gli aeroplani.
3. Gli aeroplani e la loro opera.
4. I primi viaggi in Europa.
4. La teoria dell'aviazione.
5. I primi tentativi di volo XVII.
6. Vili ingegni di volo XVIII.
7. Pannelli e Cervo volante.
8. Sperimenti F. Langley e la sua opera.
9. Gli aeroplani di Francesco Prand.
10. Gli esperimenti di L. de la Vierge.
11. Il volo alifan Lilland e la sua scuola.
12. Principi vaglia compilati fra città e città.
13. I primi 100 aviatori brevettati.
14. Gli aeroplani e la loro opera.
15. Conclusioni.

Un volume in-4, di 300 pagine a 4 colonne, con 270 incisioni QUATTRO LIRE.

Ne sono state tirate 300 copie di lusso al prezzo di **Sei Lire**.

Dirigere commissioni e vaglia ai FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

È USCITO

## GUIDA

DESCRITTIVA E MEDICA ALLE

Stazioni Idrominerali, Idroterapie e

Climatiche d'Italia

con un cenno sui SOGGIORNI D'INVERNO.

di **MARTINO CUSANI**

Legato in tela e oro: **SEI LIRE**

e sulle CURE DIETETICHE DI LATTE e DI UVA

di **MARTINO CUSANI**

Legato in tela e oro: **SEI LIRE**

Un volume in-16, di 740 pagine,

con una Carta topografica a colori delle varie

Stazioni Idrominerali e Climatiche.

Legato in tela e oro: **SEI LIRE**